**Baignera Carlo Crescenzio**
**di Francesco**
**nacque a Gardone (Brescia) 6 settembre 1822**

Il cognome è Baignera.
La località oggi è denominata Gardone Val Trompia.
Era un operaio.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Fu aggregato alla 4^ compagnia.
Imbarcato sul "Lombardo", nella battaglia di Calatafimi riportò tali e gravi ferite che, trasportato poi ad Alcamo, ivi morì dopo alcuni giorni.
Stando a quanto scrisse Giuseppe Bandi nel suo volume *"I Mille"* le esequie furono imponenti:

*"...e l'ebbi in occasione delle belle esequie che si fecero nella chiesa dei Francescani, al povero compagno nostro Baignera da Brescia, morto in quei giorni per la ferita che ebbe a Calatafimi.*

*Il morto, vestito della sua camicia rossa, giaceva sopra il catafalco, in mezzo a una infinità di grossi ceri; intorno al catafalco stavamo noi e stavano tre o quattrocento siciliani armati, e poi tutti gli uomini e le donne della città, poveri e ricchi.*
*A un certo punto delle esequie, comparve sul pulpito un bel frate, che, con una voce stupenda di baritono sfogato, intonò un'orazione, nell'udire la quale, io dissi tra me e me: "se ai tempi del Vespro i frati predicarono cosi, non fu miracolo che non restasse vivo un francese sulle zolle di Sicilia".*
*Adesso non rammento con precisione che cosa disse il predicatore, ma ricordo che, in un certo punto, spenzolandosi per metà della persona fuor del pulpito e scuotendo le braccia gridò: "Su, in nome di Dio, su dal monte e dal piano sorgete, o Siciliani, e piombate sugli oppressori, come le lave dei vostri vulcani; udite le squille del Vespro che rintoccano ancora, vedete Giovanni da Procida, risorto in mezzo alle schiere degli oppressi.*
*L'ora della vendetta è suonata; pugnate per la patria, pugnate per la fede, sterminate le torme degli ingordi mercenari dei tiranni; ...Dio lo vuole, Dio lo vuole!".*

Fu sepolto ad Alcamo.